



VENERDÌ SANTO IN PASSIONE DOMINI

Venerdì 29 marzo 2023 - Anno B

RITI INTRODUTTIVI

→ SPIEGAZIONE 1

Il Celebrante con i ministri entra in silenzio nella chiesa e si prostra davanti all'Altare. Quindi recita l'Orazione:

Orazione

Ricordati, o Padre, della tua misericordia e santifica con eterna protezione i tuoi fedeli, per i quali Cristo, tuo Figlio, ha istituito nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

Oppure:

O Dio, che nella passione di Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio; e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno, così per l'azione del tuo Spirito fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

→ SPIEGAZIONE 2

Prima Lettura

(Is 52,13-53,12)

Egli è stato trafitto per le nostre colpe. (Quarto canto del Servo del Signore)

Dal libro del profeta Isaia

Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come

una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

**Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.**

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso; difendimi per la tua giustizia. Alle tue mani affido il mio spirito; tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

Sono il rifiuto dei miei nemici e persino dei miei vicini, il terrore dei miei conoscenti; chi mi vede per strada mi sfugge. Sono come un morto, lontano dal cuore; sono come un coccio da gettare.

Ma io confido in te, Signore; dico: «Tu sei il mio Dio, i miei giorni sono nelle tue mani». Liberami dalla mano dei miei nemici e dai miei persecutori.

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, salvami per la tua misericordia. Siate forti, rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore.

Seconda Lettura

(Eb 4, 14-16; 5, 7-9)

Cristo imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza per tutti coloro che gli obbediscono.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno. [Cristo, infatti,] nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Lode a Te, o Cristo, Re di eterna gloria!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Lode a Te, o Cristo, Re di eterna gloria!**Vangelo**

(Gv 18, 1-19, 42)

Indicazioni per la lettura dialogata:

✠ = Gesù;

C = Cronista;

D = Discepoli e amici;

F = Folla – Assemblea;

A = Altri personaggi

C Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: ✠ «Chi cercate?». C Gli risposero: F «Gesù, il Nazareno». C Disse loro Gesù: ✠ «Sono io!». C Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: ✠ «Chi cercate?». C Risposero: F «Gesù, il Nazareno». C Gesù replicò: ✠ «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», C perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: ✠ «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?». C Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo». Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e

fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: **A** «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». **C** Egli rispose: **D** «Non lo sono». **C** Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose: **✠** «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». **C** Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: **A** «Così rispondi al sommo sacerdote?». **C** Gli rispose Gesù: **✠** «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». **C** Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote. Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: **A** «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». **C** Egli lo negò e disse: **D** «Non lo sono». **C** Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: **A** «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». **C** Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò. Condusero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: **A** «Che accusa portate contro quest'uomo?». **C** Gli risposero: **F** «**Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato**». **C** Allora Pilato disse loro: **A** «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!». **C** Gli risposero i Giudei: **F** «**A noi non è consentito mettere a morte nessuno**». **C** Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire. Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: **A** «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: **✠** «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». **C** Pilato disse: **A** «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». **C** Rispose Gesù: **✠** «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». **C** Allora Pilato gli disse: **A** «Dunque tu sei re?». **C** Rispose Gesù: **✠** «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare

testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». **C** Gli dice Pilato: **A** «Che cos'è la verità?». **C** E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: **A** «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». **C** Allora essi gridarono di nuovo: **F** «**Non costui, ma Barabba!**». **C** Barabba era un brigante. Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: **F** «**Salve, re dei Giudei!**». **C** E gli davano schiaffi. Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: **A** «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». **C** Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: **A** «Ecco l'uomo!». **C** Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: **F** «**Crocifiggilo! Crocifiggilo!**». **C** Disse loro Pilato: **A** «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». **C** Gli risposero i Giudei: **F** «**Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio**». **C** All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: **A** «Di dove sei tu?». **C** Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: **A** «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». **C** Gli rispose Gesù: **✠** «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande». **C** Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: **F** «**Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare**». **C** Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: **A** «Ecco il vostro re!». **C** Ma quelli gridarono: **F** «**Via! Via! Crocifiggilo!**». **C** Disse loro Pilato: **A** «Metterò in croce il vostro re?». **C** Risposero i capi dei sacerdoti: **F** «**Non abbiamo altro re che Cesare**». **C** Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re

dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: **F «Non scrivere: “Il re dei Giudei”, ma: “Costui ha detto: lo sono il re dei Giudei”».** **C** Rispose Pilato: **A** «Quel che ho scritto, ho scritto». **C** I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: **F «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca».** Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: **✠ «Donna, ecco tuo figlio!».** **C** Poi disse al discepolo: **✠ «Ecco tua madre!».** **C** E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: **✠ «Ho sete».** **C** Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: **✠ «È compiuto!».** **C** E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto». Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche

Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Parola del Signore. **Lode a Te, o Cristo.**

Omelia.

→ SPIEGAZIONE 3

Preghiera Universale

I. Per la santa Chiesa

Preghiamo, fratelli e sorelle, per la santa Chiesa di Dio. Il Signore le conceda unità e pace, la protegga su tutta la terra, e doni a noi, in una vita serena e sicura, di rendere gloria a Dio Padre onnipotente.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia, perché la tua Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con fede salda nella confessione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

II. Per il papa

Preghiamo per il nostro santo padre il papa Francesco. Il Signore Dio nostro, che lo ha scelto nell'ordine episcopale, gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua santa Chiesa come guida e pastore del popolo santo di Dio.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, sapienza che regge l'universo, ascolta la tua famiglia in preghiera, e custodisci con la tua bontà il papa che tu hai scelto per noi, perché il popolo cristiano, da te affidato alla sua guida pastorale, progredisca sempre nella fede. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

III. Per tutti i fedeli di ogni ordine e grado

Preghiamo per il nostro vescovo Renato, per tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi, e per tutto il popolo dei fedeli.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, che con il tuo Spirito guidi e santifichi tutto il corpo della Chiesa, accogli le preghiere che ti rivolgiamo, perché secondo il dono della tua grazia tutti i membri della comunità nel loro ordine e grado ti possano fedelmente servire. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

IV. Per i catecumeni

Preghiamo per i [nostri] catecumeni. Il Signore Dio nostro apra i loro cuori all'ascolto e dischiuda la porta della misericordia, perché mediante il lavacro di rigenerazione ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati in Cristo Gesù, Signore nostro.

Pregiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, aumenta nei [nostri] catecumeni l'intelligenza della fede, perché, nati a vita nuova nel fonte battesimale, siano accolti tra i tuoi figli di adozione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

V. Per l'unità dei cristiani

Preghiamo per tutti i fratelli e le sorelle che credono in Cristo. Il Signore Dio nostro raduni e custodisca nell'unica sua Chiesa quanti testimoniano la verità con le loro opere.

Pregiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, che raduni i tuoi figli ovunque dispersi e li custodisci nell'unità, volgi lo sguardo al gregge del tuo Figlio, perché coloro che sono stati consacrati da un solo Battesimo siano una cosa sola nell'integrità della fede e nel vincolo dell'amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

VI. Per gli ebrei

Preghiamo per gli Ebrei. Il Signore Dio nostro, che a loro per primi ha rivolto la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza.

Pregiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, che hai affidato le tue promesse ad Abramo e alla sua discendenza, esaudisci con bontà le preghiere della tua Chiesa, perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giungere alla pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

VII. Per coloro che non credono in Cristo

Preghiamo per coloro che non credono in Cristo. Illuminati dallo Spirito Santo, possano anch'essi entrare nella via della salvezza.

Pregiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, dona a coloro che non credono in Cristo di trovare la verità camminando alla tua presenza con cuore sincero, e concedi a noi di essere nel mondo testimoni più autentici della tua carità, progredendo nell'amore vicendevole e nella piena conoscenza del mistero della tua vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

VIII. Per coloro che non credono in Dio

Preghiamo per coloro che non credono in Dio. Praticando la giustizia con cuore sincero, giungano alla conoscenza del Dio vero.

Pregiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, tu hai messo nel cuore degli uomini una così profonda nostalgia di te che solo quando ti trovano hanno pace: fa' che, tra le difficoltà della vita, tutti riconoscano i segni della tua bontà e, stimolati dalla nostra testimonianza, abbiano la gioia di credere in te, unico vero Dio e Padre di tutti gli uomini. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

IX. Per i governanti

Preghiamo per coloro che sono chiamati a governare la comunità civile. Il Signore Dio nostro illumini la loro mente e il loro cuore a cercare il bene comune nella vera libertà e nella vera pace.

Pregiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo: assisti con la tua sapienza coloro che ci governano, perché, con il tuo aiuto, promuovano su tutta la terra una pace duratura, la prosperità dei popoli e la libertà religiosa. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

X. Per quanti sono nella prova

Preghiamo, fratelli e sorelle, Dio Padre onnipotente, perché purifichi il mondo dagli errori, allontani le malattie, vinca la fame, renda la libertà ai prigionieri, spezzi le catene, conceda sicurezza a chi viaggia, il ritorno ai lontani da casa, la salute agli ammalati e ai morenti la salvezza eterna.

Pregiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, consolazione degli afflitti, sostegno dei sofferenti, ascolta il grido di coloro che sono nella prova, perché tutti nelle loro necessità sperimentino la gioia di aver trovato il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

→ SPIEGAZIONE 4

«Qui, a causa della grande povertà, molti bambini non vanno a scuola. Dal momento in cui siamo arrivate ad Haiti, i bambini che non hanno la possibilità di andare a scuola sono stati vicini al nostro cuore e sono la nostra priorità nella nostra missione. Tra i bambini poveri ci sono molti bambini di talento sui quali vale soprattutto la pena investire».

Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, salvatore del mondo. **Venite, adoriamo.**

In Siria e Libano si respira già un clima di forte paura, ma con grande speranza – afferma padre Damiano dal Libano - abbiamo visto tante persone in più, di ogni appartenenza, venire ad aiutarci con gesti di carità, di tenerezza nelle nostre attività.

Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, salvatore del mondo. **Venite, adoriamo.**

Vorremmo essere vicini alla situazione drammatica del Myanmar anzitutto nei campi dei profughi, poi aiutando la popolazione che è dovuta scappare prima nella foresta, senza cibo e vestiti, e infine nelle altre province e infine in alcuni villaggi sotto le bombe o in difficoltà. Attualmente però è difficile trovare riso o altre cose da comprare e quando si trova è in piccola quantità e a prezzi molto alti.

Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, salvatore del mondo. **Venite, adoriamo.**

Tutti si inginocchiano in adorazione.

Poi singolarmente si accostano alla Croce per l'adorazione con il bacio.

ADORAMUS TE CHRISTE

Adoramus Te Christe et benedicimus tibi; quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

Traduzione

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo; perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

TI ADORIAMO, O CRISTO

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo.
Salve o Croce, salve, salve o Croce unica speranza.

CROCIFISSO MIO SIGNORE

Crocifisso mio Signore, presto tu risorgerai. Non più croce, non più pena: gloria in cielo troverai.

O Gesù, crocifisso mio Signore, lode e gloria al tuo amore.

Tu sei mite, sei innocente, e l'amico ti tradi. Tu sei dolce, sei benigno, e il malvagio ti colpì.

Quella croce che tu porti, tutto il mondo porta a te.
Quella pena che tu soffri, tutto il mondo unisce a te.

Dal tuo fianco aperto in croce la tua Chiesa nascerà: dalla fonte sempre viva la tua grazia sgorgherà.

TI SALUTO O CROCE SANTA

Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor; gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

Sei vessillo glorioso di Cristo, sei salvezza del popol fedel. Grondi sangue innocente sul Cristo che ti volle martirio crudel.

Tu nascesti tra braccia amorose d'una Vergine Madre, o Gesù. Tu moristi fra braccia pietose d'una croce che data ti fu.

O Agnello divino immolato sull'altar della croce, pietà! Tu che togli dal mondo il peccato, salva l'uomo che pace non ha.

Del giudizio nel giorno tremendo sulle nubi del cielo verrai: piangeranno le genti vedendo qual trofeo di gloria sarai.

NON MI ABBANDONARE

Non mi abbandonare, mio Signor, non mi lasciare: io confido in te.

Tu sei un Dio fedele, Dio d'amore. Tu mi puoi salvare: io confido in te.

Tu conosci il cuore di chi ti chiama. Tu lo puoi salvare: se confida in te.

O CRUX, AVE, SPES UNICA

O CRUX, AVE, SPES UNICA.

Gesù Signore ha sofferto per noi il cammino a tutti indicò per mostrare a noi la sua strada.

Nessuna colpa mai commise Gesù sempre nel silenzio soffrì rimettendosi al suo Padre.

Le nostre colpe sulla Croce portò per avere salvezza in lui a Gesù la gloria per sempre.

STABAT MATER

Traduzione

«Stabat Mater dolorosa iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.

Cuius animam gementem, contristatam et dolentem
pertransivit gladius.

O quam tristis et afflicta fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!

Quae moerebat et dolébat, Pia Mater dum videbat
nati poenas incliti.

Quis est homo, qui non fleret, Matrem Christi si
vidéret in tanto supplicio?

Quis non posset contristari, Christi Matrem
contemplari dolentem cum Filio?

Pro peccatis suae gentis vidit Jesum in tormentis
et flagellis subditum.

Vidit suum dulcem natum moriendo desolatum,
dum emisit spiritum.

Eia, mater, fons amoris, me sentire vim doloris
fac, ut tecum lugeam.

Fac, ut ardeat cor meum in amando Christum
Deum, ut sibi complacem.

Sancta Mater, istud agas, crucifigi fige plagas
cordi meo valde.

Tui Nati vulnerati, tam dignati pro me pati,
poenas mecum divide.

Fac me tecum pie flere, Crucifixo condolare
donec ego vixero.

Iuxta crucem tecum stare, Et me tibi sociare
in planctu desidero.

Virgo virginum praeclara, mihi iam non sis amara,
fac me tecum plangere.

Fac, ut portem Christi mortem, passionis fac
consortem et plagas recollere.

Fac me plagis vulnerari, cruce hac inebriari
et cruore Filii.

Flammis ne urar succensus per te, Virgo, sim
defensus in die iudicii.

Fac me cruce custodiri morte Christi praemuniri,
confoveri gratia.

Quando corpus morietur, fac, ut animae donetur
paradisi gloria. Amen.»

*La Madre addolorata stava in lacrime presso la Croce
mentre pendeva il Figlio.*

*E il suo animo gemente, contristato e dolente
era trafitto da una spada.*

*Oh, quanto triste e afflitta fu la benedetta
Madre dell'Unigenito!*

*Come si rattristava, si doleva la Pia Madre vedendo
le pene del celebre Figlio!*

*Chi non piangerebbe al vedere la Madre di Cristo
in tanto supplizio?*

*Chi non si rattristerebbe al contemplare la pia Madre
dolente accanto al Figlio?*

*A causa dei peccati del suo popolo Ella vide Gesù nei
tormenti, sottoposto ai flagelli.*

*Vide il suo dolce Figlio che moriva abbandonato
mentre esalava lo spirito.*

*Oh, Madre, fonte d'amore, fammi provare lo stesso dolore
perché possa piangere con te.*

*Fa' che il mio cuore arda nell'amare Cristo Dio
per fare cosa a lui gradita.*

*Santa Madre, fai questo: imprimi le piaghe del tuo Figlio
crocifisso fortemente nel mio cuore.*

*Del tuo figlio ferito che si è degnato di patire per me,
dividi con me le pene.*

*Fammi piangere intensamente con te, condividendo il dolore
del Crocifisso, finché io vivrò.*

*Accanto alla Croce desidero stare con te, in tua compagnia,
nel compianto.*

*O Vergine gloriosa fra le vergini non essere aspra con me,
fammi piangere con te.*

*Fa' che io porti la morte di Cristo, fammi avere parte alla sua
passione e fammi ricordare delle sue piaghe.*

*Fa' che sia ferito delle sue ferite, che mi inebri della Croce
e del sangue del tuo Figlio.*

*Che io non sia bruciato dalle fiamme, che io sia, o Vergine, da
te difeso nel giorno del giudizio.*

*Fa' che io sia protetto dalla Croce, che io sia fortificato dalla
morte di Cristo, consolato dalla grazia.*

*E quando il mio corpo morirà fa' che all'anima sia data
la gloria del Paradiso. Amen.*

SANTA COMUNIONE

→ SPIEGAZIONE 5

O BONE JESU

O Bone Jesu, miserere nobis! Quia Tu creasti nos, Tu redemisti nos Sanguine tuo pretiosissimo.

Redemisti nos, Domine, in Sanguine tuo, ex omni tribu, et lingua, et populo, et natione: et fecisti nos Deo nostro regnum.

Traduzione

O Gesù buono, abbi di noi compassione! Poiché tu ci hai creati, tu ci hai redenti con il tuo sangue preziosissimo.

Tu, Signore, ci hai riscattati col tuo sangue, gente di ogni tribù, d'ogni lingua, popolo, e nazione: e ne hai fatto un regno a servizio del nostro Dio.

CREDO IN TE SIGNOR

Credo in te, Signor, credo in te: grande è quaggiù il mister, ma credo in te.

Luce soave, gioia perfetta sei. Credo in te, Signor, credo in te.

Spero in te, Signor, spero in te: debole sono ognor, ma spero in te.

Luce soave, gioia perfetta sei. Spero in te, Signor, spero in te.

Amo te, Signor, amo te: o crocifisso Amor, amo te.

Luce soave, gioia perfetta sei. Amo te, Signor, amo te.

Prendimi come son, nell'umiltà, sulla mia polvere Tu scriverai.

Luce soave, gioia perfetta sei. M'affido a Te, Signor, m'affido a Te.

Resta con me, Signor, resta con me: pane che dai vigor, resta con me.

Luce soave, gioia perfetta sei. Resta con me, Signor, resta con me.

O CRISTO, TU REGNERAI

O Cristo, tu regnerai! O croce, tu ci salverai!

Il Cristo crocifisso morendo ci riscattò. La croce benedetta salvezza a noi portò.

Estendi sopra il mondo il regno di santità: O croce, tu sei sorgente di grazia e di bontà.

Nei nostri cuori infondi un fuoco di carità: tu, fonte del perdono, rinnova l'umanità.

Cantiamo lode e gloria a Cristo, il Redentor, e al Padre onnipotente, in te, Spirito d'amor.

DAVANTI ALLA CROCE

Tu mi guardi dalla croce questa sera mio Signor ed intanto la tua voce mi sussurra: "Dammi il cuor!"

Questo cuore sempre ingrato oh, comprenda il tuo dolor! E dal sonno del peccato lo risvegli alfin l'Amor!

Madre afflitta, tristi giorni ho trascorso nell'error; Madre buona, fa ch'io torni lacrimando al Salvatore.

IN TE LA NOSTRA GLORIA

In te la nostra gloria, o Croce del Signore. Per te salvezza e vita nel sangue redentor. La Croce di Cristo è nostra gloria, salvezza e risurrezione.

Dio ci sia propizio e ci benedica e per noi illumini il suo volto.

Sulla terra si conosca la tua via: la tua salvezza tutte le nazioni.

Si rallegrino, esultino le genti: nella giustizia tu giudichi il mondo, nella rettitudine tu giudichi i popoli, sulla terra governi le genti.

La terra ha dato il suo frutto: ci ha benedetto Dio, il nostro Dio. Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.

Sia gloria al Padre onnipotente, al Figlio, Gesù Cristo, Signore, allo Spirito Santo, Amore, nei secoli dei secoli. Amen.

Dopo la Comunione

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai rinnovati con la gloriosa morte e risurrezione del tuo Cristo, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché la partecipazione a questo grande mistero ci consacri sempre al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Orazione sul popolo

Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo che ha celebrato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

→ SPIEGAZIONE 6

*Termina il tutto inginocchiandosi alla Croce.
Nella Chiesa non c'è più la presenza reale della Santissima Eucaristia*